

MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA

99^a edizione

CONCERTI 2021-2022

3 DICEMBRE TEATRO DEI ROZZI, ORE 21
*Concerto in occasione degli 80 anni
di Salvatore Accardo*

SALVATORE ACCARDO violino e direttore

ORCHESTRA DA CAMERA ITALIANA

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Assistente del Direttore artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Responsabile Attività Artistiche

BARBARA VALDAMBRINI

Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising

MARIA ROSARIA COPPOLA

Responsabile Ufficio Contabilità

ELINA PIERULIVO

Silvia Colasanti

Roma 1975

Capriccio a due (2013)
per due violini e archi

solì: Salvatore Accardo e Laura Gorna

Giovanni Bottesini

Crema 1821 - Parma 1889

Gran duo concertante (1880)
per violino, contrabbasso e orchestra d'archi

solì: Salvatore Accardo e Ermanno Calzolari

Silvia Colasanti

Aria per Salvatore (2021)
per violino e orchestra d'archi

solo: Salvatore Accardo

prima esecuzione assoluta

Giuseppe Verdi

Busseto 1813 - Milano 1901

Quartetto in mi minore (1873)
versione per orchestra d'archi

Allegro

Andantino

Prestissimo

Allegro assai mosso: Scherzo – Fuga

ORCHESTRA DA CAMERA ITALIANA

Violini primi

Laura Gorna*
Myriam Dal Don
Vincenzo Meriani
Federica Severini

Violini secondi

Enzo Ligresti*
Riccardo Zamuner
Sofia Manvati
Irené Fiorito

Viole

Francesco Fiore*
Angelo Cicillini

Violoncelli

Cecilia Radic
Alberto Capellaro

Contrabbasso

Ermanno Calzolari*

Responsabile Orchestra

Eugenio Falanga

(English text to follow)

Silvia Colasanti *Capriccio a due*

"La musica scritta oggi desta curiosità, perché parla del presente. Il linguaggio è sempre specchio del tempo che si vive. Scrivere per i grandi interpreti è la realizzazione di un sogno e in questo caso l'idea di un pezzo fortemente virtuosistico è legata a loro, che sono centrali nel lavoro. Non sono dei semplici traduttori sonori della partitura, bensì la arricchiscono con la loro esperienza umana, artistica e musicale fino a diventarne parte.

L'incontro con Salvatore Accardo e l'Orchestra da Camera Italiana ha condizionato in maniera positiva la scelta dell'organico: due violini e orchestra d'archi, formazione che richiama il periodo Barocco. Il brano ha una struttura formale aperta ed è caratterizzato da un grande virtuosismo, esteso a vari parametri: virtuosismo strumentale tecnico, lirico, timbrico...un virtuosismo che esplora le possibilità dello strumento. Per quanto riguarda i due violini solisti, intavolano un dialogo, in cui spesso uno suggerisce all'altro l'idea che poi verrà sviluppata in seguito, uno amplifica l'altro, conversano, sono complementari".

Silvia Colasanti

Giovanni Bottesini *Gran duo concertante*

Secondo lo scrittore, compositore e critico musicale Bruno Barilli, Bottesini «*fu uno dei più geniali fra gli artisti del secolo verdiano, e fra i virtuosi il più fantastico. Egli riuscì a spiritualizzare la grottesca meccanica del suo strumento, soffiando su tutti gli ostacoli col fiato di un mistificatore prodigioso*». Il compositore e contrabbassista Giovanni Bottesini è stato battezzato dalla critica "il Paganini del contrabbasso" per la sua straordinaria abilità, che lo rese popolare in tutto il mondo e che si trasferì nelle sue molte composizioni anche per teatro. Il *Gran Duo Concertante* per due contrabbassi e orchestra è stato eseguito per la prima volta dallo stesso compositore insieme all'amico Luigi Negri. L'organico piuttosto insolito per un duo concertante, che ha un altro esempio nel *Gran Duo Passione Amorosa* dello stesso Bottesini, richiede una particolare abilità tecnica ai due esecutori solisti, tanto da ispirare Camillo Sivori, allievo di Niccolò Paganini, nella trascrizione per violino di una delle due parti virtuosistiche, versione maggiormente eseguita ai nostri giorni. Grande concentrazione e dimestichezza tecnica sono quindi richieste agli esecutori, di cui sono esaltate l'agilità, l'impiego dei suoni armonici, la purezza d'intonazione e un certo gusto nel fraseggio.

Silvia Colasanti *Aria per Salvatore*

"Spesso il contatto con la realtà delle persone distrugge il mito giovanile che ce ne eravamo costruiti. L'artista può deludere come uomo, o semplicemente la realtà non soddisfa l'immagine che ci eravamo creati di essa.

A esiti diversi ha portato il mio incontro con Salvatore Accardo, con la sua arte, certo, ma anche con una forte umanità e autenticità unite ad uno sguardo fresco e curioso sul mondo.

Così il mito si è rafforzato ed è diventato affetto.

È da questo sentire che nascono i miei lavori a lui dedicati: Capriccio a due, pensato per Salvatore e Laura, e Aria per Salvatore, due modi diversi di ricordare le forme musicali del passato rilette con la lingua di oggi".

Silvia Colasanti

Giuseppe Verdi *Quartetto in mi minore*

«lo scrissi a Napoli un quartetto che fu eseguito privatamente in casa mia. Lo ricusai perché non volli dare nessuna importanza a quel pezzo perché credo che ora come allora in Italia il quartetto sia pianta fuori di clima». Con queste parole Giuseppe Verdi definiva il suo lavoro per archi in una lettera del 1878. A 5 anni dalla composizione del *Quartetto in mi minore*, Giuseppe Verdi sostiene di non voler dare importanza al lavoro, ma non è così. Nel 1878 il quartetto non solo era più che noto, eseguito e stampato da Ricordi, ma almeno dal 1876 girava l'Europa con ottimi risultati in Francia, Inghilterra e nel mondo austro-tedesco. In Italia Verdi era diventato un bersaglio trasversale dei sostenitori della cultura strumentale con a modello la musica da camera tedesca di Beethoven, Mendelssohn, Schumann e Brahms. Verdi, ormai sessant'enne, stupisce i suoi detrattori con un colpo di scena: un quartetto d'archi con un linguaggio, una verve tutta personale, operistica e una scrittura classica: tutti i temi impiegati derivano da un'unica cellula. Verdi compone "un teatro da camera per 4 strumenti": un quartetto veramente quartetto, ma caratterizzato da gesti operistici, dimostrando che la pianta fuori di clima poteva attecchire, qualora si fosse stati in grado di fondere stile autoctono con una scrittura davvero concertante.

BIOGRAFIE

Salvatore Accardo, violinista e direttore d'orchestra, ha debuttato a 13 anni con i Capricci di Niccolò Paganini, a 15 ha vinto il Concorso Internazionale di Ginevra e successivamente il Concorso Paganini di Genova. Il suo repertorio è vastissimo e compositori quali S. Sciarrino, F. Donatoni, W.H. Piston, A. Piazzolla, I. Xenakis e S. Colasanti gli hanno dedicato loro opere. Ha creato i corsi di perfezionamento alla Fondazione Stauffer di Cremona; ha fondato il *Quartetto Accardo* e l'*Orchestra da Camera Italiana*, formata dai migliori allievi della fondazione.

Innumerevoli sono le incisioni effettuate e i premi e le onorificenze ricevute.

È tornato all'Accademia Chigiana nel 2004, dopo esservi già stato allievo e quindi docente dal 1973 al 1981.

Laura Gorna, nata in una famiglia di musicisti, si è diplomata in Violino presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida di Gigino Maestri, perfezionandosi in seguito con Salvatore Accardo.

Si esibisce nei principali teatri italiani e internazionali ed è solista ospite presso numerose orchestre, quali Orchestra di Padova e del Veneto, ORT-Orchestra Regionale Toscana, Orchestra Sinfonica Siciliana, Solisti Aquilani, Orchestra da Camera Italiana, Südwestdeutsche Philharmonie, collaborando con direttori d'orchestra quali Stewart Robinson, Baldur Bronniman, Christopher Franklin, Salvatore Accardo e Piero Bellugi.

Dal 1992 fa parte del Quartetto Accardo e nel 2005 ha fondato con la violoncellista Cecilia Radic e la pianista Laura Manzini "EsTrio", con cui esegue e ha registrato l'opera completa da camera di Johannes Brahms e Robert Schumann oltre a un cd per l'etichetta Decca dedicato al repertorio per trio di Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Ha inciso per le case discografiche Foné e Decca e ha realizzato numerose registrazioni radiotelevisive (Arté e RAI).

È titolare della cattedra di violino all'Istituto Superiore di Studi Musicali "C. Monteverdi" di Cremona e molti dei suoi allievi sono stati premiati in concorsi nazionali e internazionali.

Suona il violino "Giorgio III" di Giovanni Paolo Maggini (Brescia 1620).

Ermanno Calzolari si è diplomato al Conservatorio “D. Cimarosa” di Avellino sotto la guida di P. Bologna e successivamente si è perfezionato con F. Petracchi alla Scuola di Musica di Fiesole e all’Accademia “W. Stauffer” di Cremona.

Si dedica a una intensa attività cameristica con i più prestigiosi nomi del concertismo internazionale, collaborando negli anni con Salvatore Accardo, Franco Petracchi, Rocco Filippini, Massimo Quarta, Sergio Azzolini, Radovan Vlatkovic.

Ha suonato come solista con il quartetto di contrabbassi composto da Gary Karr, in duo con Franco Petracchi. Fa parte del gruppo da camera “I Fiati di Parma”. Vincitore di numerosi concorsi, ha collaborato in qualità di primo contrabbasso con l’Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, “A.Scarlatti” della Rai di Napoli, Teatro Massimo “V. Bellini” di Catania, ORT-Orchestra della Toscana, Radio Svizzera Italiana di Lugano.

Attualmente è primo contrabbasso del Teatro San Carlo di Napoli e dell’Orchestra da Camera Italiana, con la quale svolge numerose tournée all’estero. È docente di contrabbasso presso il Conservatorio di Musica “San Pietro a Majella” di Napoli.

L’Orchestra da Camera Italiana è stata fondata da Salvatore Accardo nel 1996, dieci anni dopo la creazione dei corsi di alto perfezionamento dell’Accademia “W. Stauffer” di Cremona. L’Orchestra da Camera italiana (OCI) rappresenta un esempio unico di orchestra d’archi costituita dai migliori allievi ed ex allievi provenienti da una stessa Accademia, raggiungendo così un’unità espressiva, tecnica e stilistica senza pari.

L’OCI opera con il duplice obiettivo di dare continuità a una tradizione italiana di eccellenza musicale e di avvicinarsi al pubblico, superando il consueto rapporto unidirezionale esecutore/ascoltatore, nella consapevolezza che l’amore per la musica si scopre o si forma laddove venga offerta l’occasione di essere coinvolti.

L’Orchestra si è esibita presso le più importanti istituzioni musicali nazionali e internazionali in Europa, Stati Uniti, Argentina, Brasile, Cile, Uruguay, Cina, Giappone, Vietnam e Corea.

L'OCI ha suonato fra l'altro al Festival dello Schleswig-Holstein, alla Cité de la Musique e al Teatro degli Champs-Élysées a Parigi, alla Fondazione Gulbenkian di Lisbona, al Festival MITO SettembreMusica, Festival musicale di Mentone e Verbier festival. L'Orchestra da Camera Italiana ha inciso per Warner Fonit, EMI Classics e Foné.

A cura di Anna Passarini

Silvia Colasanti *Capriccio a due*

“Music written today sparks curiosity because it talks about the present. Language is always a mirror of the times. To write for great interpreters is a dream come true, and in this case the idea for a decisively virtuosic piece is linked to them, as they are at the center of the work. They are not simply translators of the score into sound, but they enrich it with their artistic and musical human experience to the point of becoming part of it.

Meeting Salvatore Accardo and the Orchestra da Camera Italiana had a positive impact on selecting the components of the ensemble: two violins and a string orchestra, a formation that recalls the Baroque era. The piece has an open structure and is characterised by great virtuosity, in various forms: technical, lyric, timbric... a virtuosity that explores the possibilities of the instrument. As for the two violin soloists, they engage in a dialogue, where one often suggests an idea to the other that will then be developed; one amplifies the other, they converse, they are complementary.”

Silvia Colasanti

Translation from the Italian by Samantha Stout

Giovanni Bottesini *Gran duo concertante*

According to the writer, composer and music critic Bruno Barilli, Bottesini «was one of the most brilliant artists of the Verdian century, and the most fantastic among the virtuosos. He managed to spiritualize the grotesque mechanics of his instrument, blowing on all obstacles with the breath of a prodigious mystic». The composer and double bass player Giovanni Bottesini was baptized by critics as "the Paganini of the double bass" for his extraordinary ability, making him popular all over the world and propelling his many compositions for theater. The Gran Duo Concertante for two double basses and orchestra was performed for the first time by the composer himself together with his friend Luigi Negri. A rather unusual ensemble for a duo concertante, another example being the Gran Duo Passione Amorosa by Bottesini, the piece requires a particular technical skill from the two solo performers, so much so that it inspired Camillo Sivori, a pupil of Niccolò Paganini, to write a transcription of one of the two virtuosic parts for violin (the version most performed today). Great concentration and technical familiarity are required of the performers, whose agility, use of harmonic sounds, purity of intonation, and distinct gusto in phrasing are magnified.

Silvia Colasanti *Aria per Salvatore*

"Often, coming into contact with a person in real life destroys the youthful myth that we have built of them. The artist as a man can disappoint, or simply, reality can never compare to the image that we have created.

My meeting with Salvatore Accardo, with his art, of course, but also with a strong humanity and authenticity combined with a fresh and curious gaze on the world, led to different results.

Thus the myth strengthened and became affection.

It is from this feeling that my works dedicated to him were born: Capriccio a due, designed for Salvatore and Laura, and Aria for Salvatore, two different ways of remembering the musical forms of the past reinterpreted with today's language."

Silvia Colasanti

Translation from the Italian by Samantha Stout

Giuseppe Verdi *Quartetto in mi minore*

«In Naples I wrote a quartet which was performed privately in my house. I renounced it because I didn't want to give any importance to that piece, because I believe that, now as in Italy back then, the quartet is a plant outside of its natural climate». This is how Giuseppe Verdi defined his work for strings in a letter from 1878. Five years after the composition of his Quartet in E minor, Giuseppe Verdi claimed that he did not want to give importance to the work, but, in practice this was not the case. In 1878, the quartet was not only well known, performed and printed by Ricordi, but since at least 1876 it had toured Europe with excellent results in France, England and the Austro-German territories. In Italy, Verdi had become a transversal target of the supporters of instrumental culture with the German chamber music of Beethoven, Mendelssohn, Schumann and Brahms as a model. Having reached his sixties, Verdi amazed his detractors with a twist: a string quartet with a completely personal, operatic language, verve and classic writing: all of the themes he employed derive from a single cell. Verdi composed "a chamber theater for 4 instruments": a true quartet characterized by operatic gestures, demonstrating that the out-of-climate plant could take root if one is able to blend native style with a truly harmonic writing.

BIOGRAPHIES

Salvatore Accardo, violinist and conductor, made his debut at the age of 13 with Niccolò Paganini's Capricci; at 15 he won the International Competition of Geneva and then the Paganini Competition of Genoa. His repertoire is extensive and composers such as S. Sciarrino, F. Donatoni, W.H. Piston, A. Piazzolla, I. Xenakis and S. Colasanti have dedicated their works to him. He established the master classes at the Stauffer Foundation in Cremona; he founded the Accardo Quartet and the Italian Chamber Orchestra, formed by the best students of the foundation.

His recordings, awards and honors are countless.

He returned to the Accademia Chigiana in 2004, after having been a student and then a teacher there from 1973 to 1981.

Laura Gorna, born into a family of musicians, graduated in violin at the Conservatory "G. Verdi" in Milan under the guidance of Gigino Maestri, and continuing her studies with Salvatore Accardo.

She performs in the main Italian and international theaters and is a guest soloist in numerous orchestras, such as Orchestra of Padua and Veneto, ORT-Orchestra Regionale Toscana, Sicilian Symphony Orchestra, Solisti Aquilani, Orchestra da Camera Italiana, Südwestdeutsche Philharmonie, collaborating with conductors orchestra such as Stewart Robinson, Baldur Bronniman, Christopher Franklin, Salvatore Accardo and Piero Bellugi.

Since 1992, she has been part of the Accardo Quartet, and in 2005 she founded "EsTrio" with the cellist Cecilia Radic and the pianist Laura Manzini, with whom she performed and recorded the complete chamber opera by Johannes Brahms and Robert Schumann, as well as a CD for the Decca label dedicated to the Felix Mendelssohn-Bartholdy trio repertoire.

She has recorded for the Foné and Decca record companies and made numerous radio and television recordings (Arté and RAI).

She holds the chair of violin at the Higher Institute of Musical Studies "C. Monteverdi" in Cremona and many of her students have been awarded in national and international competitions.

Gorna plays the "Giorgio III" violin by Giovanni Paolo Maggini (Brescia, 1620).

Ermanno Calzolari graduated from the "D. Cimarosa" Conservatory in Avellino under the guidance of P. Bologna, and subsequently studied with F. Petracchi at the Fiesole School of Music and at the "W. Stauffer" Academy of Cremona.

He dedicates himself to an intense chamber music activity with the most prestigious names in international concert music, collaborating over the years with Salvatore Accardo, Franco Petracchi, Rocco Filippini, Massimo Quarta, Sergio Azzolini, and Radovan Vlatkovic.

He has played as a soloist with the double bass quartet composed by Gary Karr, in a duo with Franco Petracchi. He is also part of the chamber group "I Fiati di Parma". The winner of numerous competitions, he collaborated as first double bass with the Petruzzelli Theater Orchestra in Bari, "A. Scarlatti" of the Rai of Naples, Teatro Massimo "V. Bellini" of Catania, ORT-Orchestra of Tuscany, and the Radio Svizzera Italiana of Lugano.

Currently he is the first double bass of the San Carlo Theater in Naples and of the Italian Chamber Orchestra, with which he plays numerous tours abroad. He is a double bass teacher at the "San Pietro a Majella" Conservatory of Music in Naples.

The **Italian Chamber Orchestra** was founded by Salvatore Accardo in 1996, ten years after the creation of the advanced specialization courses of the "W. Stauffer" Academy of Cremona. The Italian Chamber Orchestra (OCI) represents a unique example of a string orchestra made up of the best students and former students from the same Academy, thus achieving an unparalleled expressive, technical and stylistic unity.

The OCI operates with the dual objectives of giving continuity to an Italian tradition of musical excellence and of getting closer to the public, overcoming the usual one-way performer / listener relationship, with the awareness that a love for music is discovered or formed where the opportunity to get involved is offered.

The Orchestra has performed at the most important national and international musical institutions in Europe, the United States, Argentina, Brazil, Chile, Uruguay, China, Japan, Vietnam and Korea. Among other venues, the OCI has played at the Schleswig-Holstein Festival, the Cité de la Musique and the Champs-Élysées Theater in Paris, the Gulbenkian Foundation in Lisbon, the MITO Settembre Musica Festival, the Menton Music Festival, and the Verbier festival. The Italian Chamber Orchestra has recorded for Warner Fonit, EMI Classics and Foné.

Curated by Anna Passarini
English translation by Samantha Stout

PROSSIMI CONCERTI

17 DICEMBRE 2021, CATTEDRALE, ore 21

OMAGGIO A IGOR' STRAVINSKIJ

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI direttore

Musiche di **Stravinskij, Rachmaninov, Milhaud, Gesualdo di Venosa / Stravinskij, Monteverdi**

14 GENNAIO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

LAURA POLVERELLI mezzosoprano

GIULIA SERIO flauto / **KATYA BANNIK** violoncello

ALESSANDRO STELLA pianoforte

Musiche di **Ravel, Berlioz, Mahler**

21 GENNAIO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

MARC ANDRÉ HAMELIN pianoforte

Musiche di **C. Ph. E. Bach, Prokofev, Skrjabin, Beethoven**

4 FEBBRAIO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

TRIO DI PARMA

Musiche di **Kagel, Čajkovskij**



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

con il contributo di



ChiantiBanca



COMUNE DI SIENA

Rotary



Siena
Siena Est

media partner

LA NAZIONE

RADIO
SIENA
TV
RADIO FREQUENZE 91.7 - 90.9 MHz

siena news

Canale 3

Gazzetta
di Siena

WWW.CHIGIANA.ORG

